

# / Abitare / il Paese /

## LA CULTURA DELLA DOMANDA

Bambini e ragazzi per un progetto di futuro prossimo

2° edizione

ORDINE DI TARANTO



CNA  
PPC

CONSIGLIO NAZIONALE  
DEGLI ARCHITETTI  
PIANIFICATORI  
PAESAGGISTI  
E CONSERVATORI



FONDAZIONE  
REGGIO CHILDREN  
CENTRO LORIS MALAGUZZI



# PER.CORRI.AMO IL

## CONFINE

Scuola coinvolta: istituto comprensivo «G. Pirandello»

Classi coinvolte: scuola prima «G. Falcone» classi 3<sup>A</sup>-5<sup>B</sup>

scuola secondaria primo grado classi 1<sup>A</sup>-

-2<sup>A</sup>

Referente Ordine Architetti Taranto: arch. **Rosanna Bussolotto**

Tutors: arch. **Francesca Irpinia**, arch. **Tiziana Latorre**, arch.



CNA  
PPC

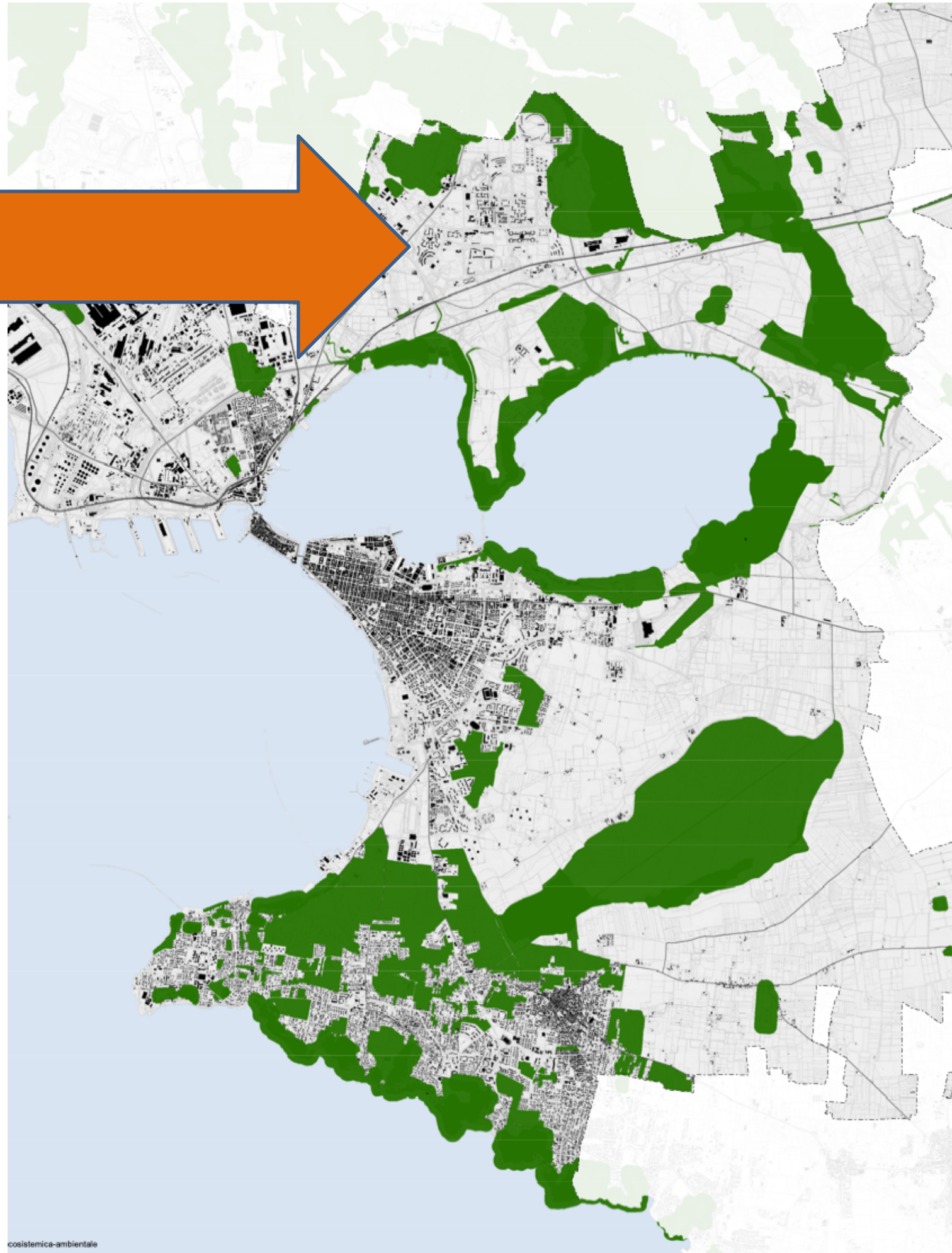
CONSIGLIO NAZIONALE  
DEGLI ARCHITETTI  
PIANIFICATORI  
PAESAGGISTI  
E CONSERVATORI  
**Nicola Volpe**



FONDAZIONE  
REGGIO CHILDREN  
CENTRO LORIS MALAGUZZI



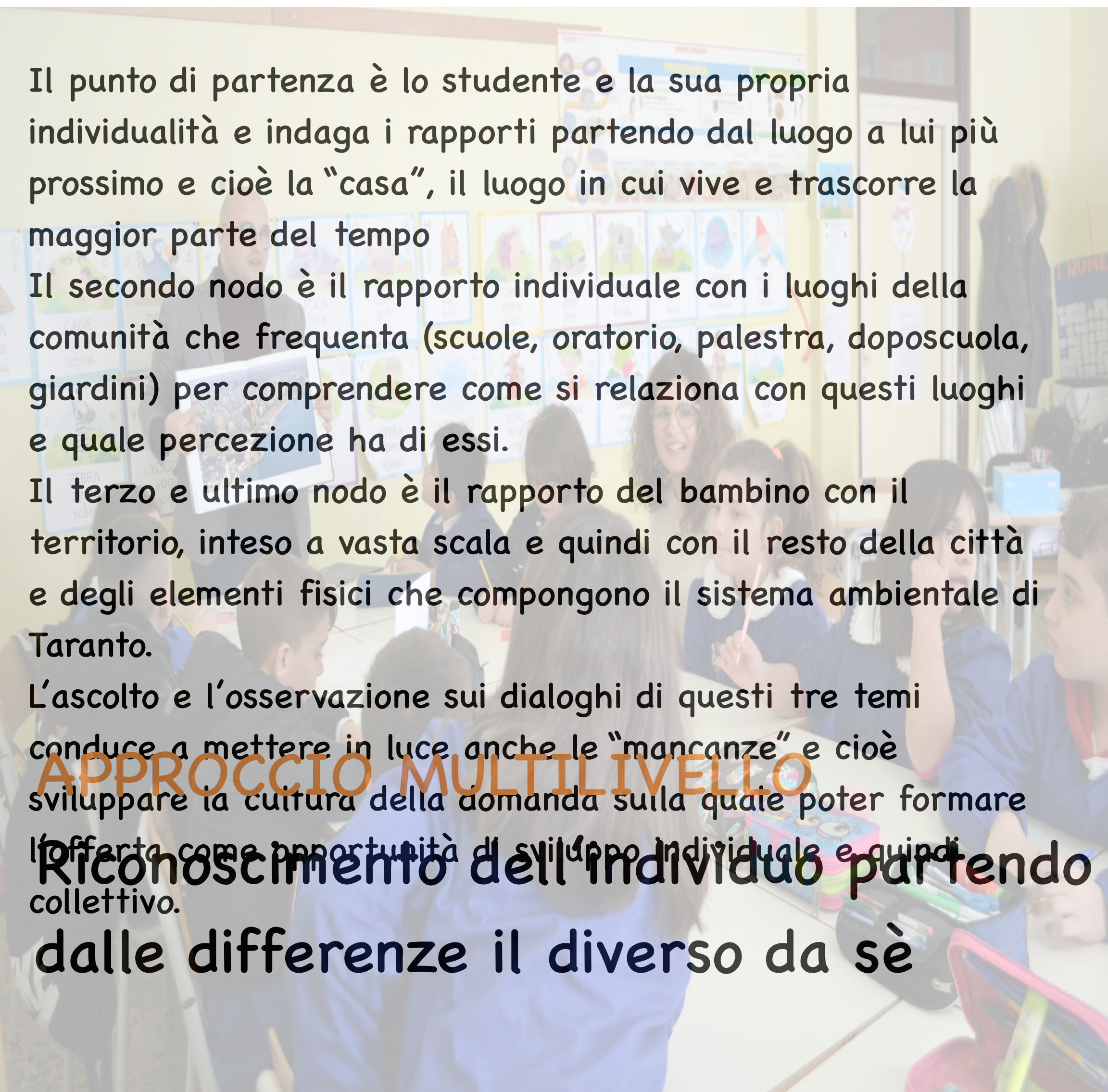
# Area di intervento: quartiere **Paolo VI** città: **Taranto**



Il progetto, attraverso lo studio del concetto di "confine" inteso come limite intende indagare e sviluppare il concetto di partecipazione inteso come **essere parte di qualcosa** e intende dare sostanza ad una identità in cui invece dell'io individuale si sviluppi la coscienza del noi come comunità.







Il punto di partenza è lo studente e la sua propria individualità e indaga i rapporti partendo dal luogo a lui più prossimo e cioè la "casa", il luogo in cui vive e trascorre la maggior parte del tempo

Il secondo nodo è il rapporto individuale con i luoghi della comunità che frequenta (scuole, oratorio, palestra, doposcuola, giardini) per comprendere come si relaziona con questi luoghi e quale percezione ha di essi.

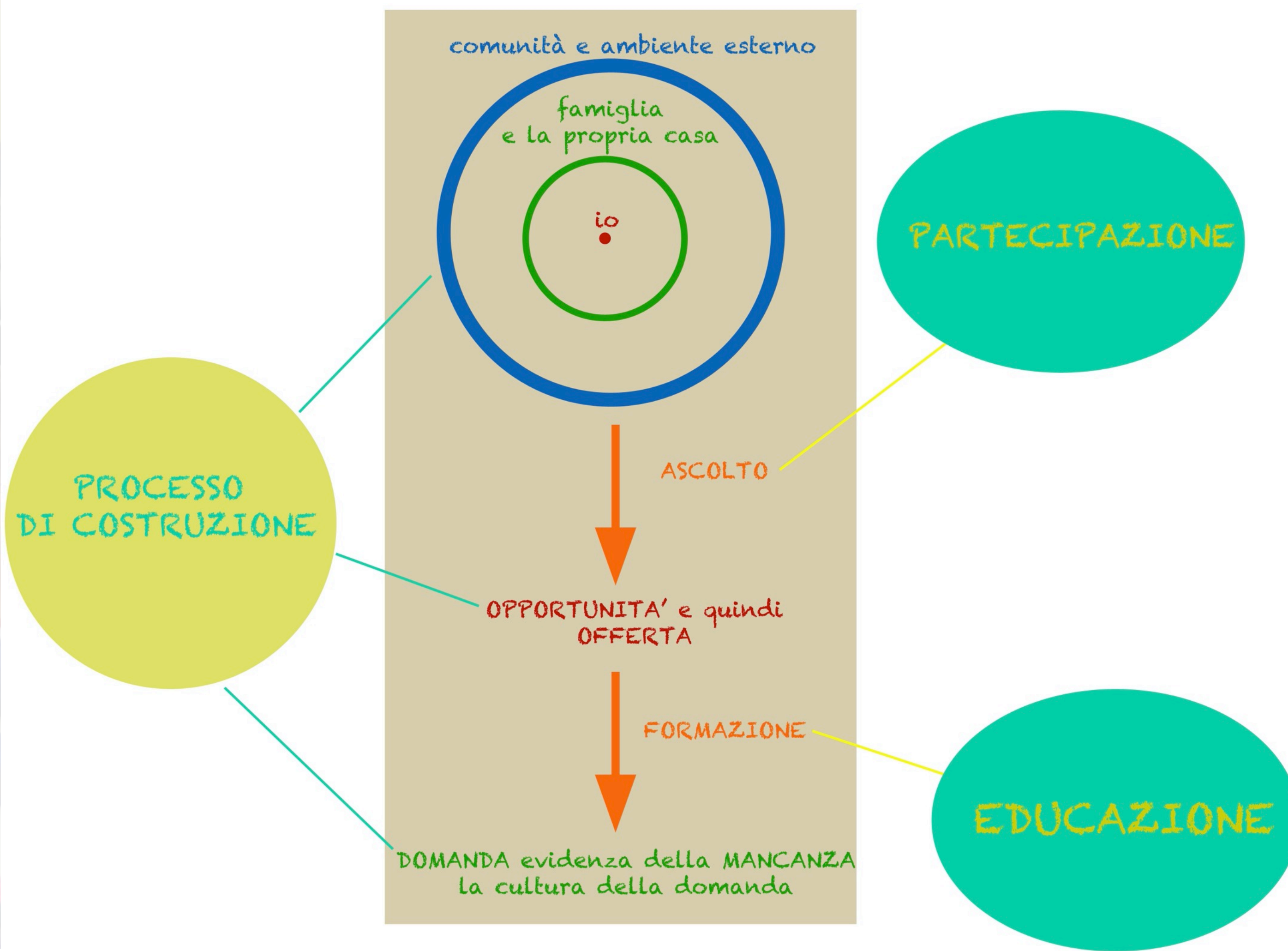
Il terzo e ultimo nodo è il rapporto del bambino con il territorio, inteso a vasta scala e quindi con il resto della città e degli elementi fisici che compongono il sistema ambientale di Taranto.

L'ascolto e l'osservazione sui dialoghi di questi tre temi conduce a mettere in luce anche le "mancanze" e cioè sviluppare la cultura della domanda sulla quale poter formare l'offerta come opportunità di sviluppo individuale e quindi collettivo.

**Riconoscimento dell'individuo partendo dalle differenze il diverso da sè**

**SISTEMA ABILITANTE**

strategia di intervento





TEMA PERIFERIA	Elementi fisici INDICATI	tipizzazione	OBIETTIVO Miglioramento della percezione dei limiti fisici, culturali, sociali, economici
accessibilità e connessione "CONFINE"	CONFINI FISICI: -Paolo VI comincia all'ipercoop -Parco del mirto - Ospedale Nord -Ippodromo	Per confine del quartiere si intende la parte finale. Il cuore (centro) del quartiere è la piazza antistante la scuola Pirandello. Il termine quartiere indica sia la "parte della città dove ci sono meno abitanti" che il centro fisico e delle relazioni della comunità. I Limiti del confine vengono prevalentemente identificati con edifici di interesse collettivo, eccetto per il Parco del Mirto che è "limite naturale"	Apprendimento dei limiti territoriali :  - MAR PICCOLO - PARCO DEL MIRTO - QUARTIERE TAMBURI E ex ILVA - SALINA GRANDE
i modi dell'abitare	-Palazzine Rosse - le V di fianco ai grattacieli - Locomotiva -Palazzine arancioni -Condomio di fronte asilo sbarre blu - Case singole, Case arlecchino - Case a specchio - Case Bianche - Residence Vaccarella	Le case sono prevalentemente condomini di edilizia sovvenzionata e agevolata cooperative edilizie, palazzine ERP. Il patrimonio edilizio non è degradato.	Conoscenza delle diverse tipologie abitative presenti nella città:  - edifici abitativi CITTA' VECCHIA - edifici abitativi BORGO UMBERTINO - Edifici rurali - Masseria

spazi condivisi (servizi)	-Mancano i negozi -Ipercoop -Sala compleanni Caramella zona Locomotiva -Pescheria zona Locomotiva - Md (discount)  -Asilo -Panificio -Carabinieri - Ippodromo -Ospedale Nord - Campo da calcio	Gli spazi di condivisione sono insufficienti e degradati (il parco del mirto è rotto). Il centro di aggregazione è attualmente l'IPERCOOP.  Si gioca nelle piazzette del quartiere.	Conoscenza degli spazi per la collettività attrezzati:  - BIBLIOTECA - Spazio polifunzionale e - Cinema - Teatro - Mercato rionale ( non su strada) - Poliambulatorio - Campi sportivi
---------------------------	---	---	--



**MATTEO:** è una linea immaginaria che delimita qualcosa, anche un territorio dall'altro

**FASE DI ASCOLTO** proposizione della ricerca: **COSA E'**

**IL CONFINE?**



**SUAMI:** E' la parte finale di qualcosa ma anche l'inizio di qualcos'altro

**AURORA:** Il confine può dividere ma anche collegare, ad esempio il mare o l'oceano collegano





# METODOLOGIA SCUOLA PRIMARIA

## RICERCA

1° e 2° incontro: IL CONCETTO DI CONFINE e IL PROPRIO SPAZIO

3° incontro: VICINO - LONTANO

4° incontro: INTERNO-ESTERNO

5° e 6° incontro: LA CITTA' IMMAGINATA

## SVILUPPO

Dialogo sul concetto di confine con raccolta di output attraverso degli INSTANT REPORT e indagine sui modi dell'abitare attraverso il disegno.

Tema svolto : " disegnare il luogo preferito della propria casa ".

Posizionando la scuola come punto baricentrico, individuazione della propria abitazione all'interno del quartiere e orientamento attraverso l'utilizzo di mappe e Planimetrie. Costruzione della Mappa delle abitazioni dei compagni di classe.

Attraverso l'utilizzo di fili di lana colorati si sono creati i percorsi relazionali tra gli alunni con l'individuazione dei punti d'incontro (nell'immaginario collettivo, le piazze) focalizzando l'attenzione sul concetto di ciò che è interno allo spazio e ciò che è esterno.

Somministrazione 50 immagini fotografiche dei monumenti e luoghi più identitari della Città di Taranto.

Approfondimento con lezione frontale di ogni luogo o monumento. Divisione in gruppi di 5 studenti con spiegazione singola immagine e successivo disegno individuale dei profili dei monumenti o scorci di città su carta lucida con libertà nella scelta della colorazione di riempimento.





# METODOLOGIA SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO

## RICERCA

## SVILUPPO

1° incontro: IL CONCETTO DI CONFINE

Dialogo sul concetto di confine e descrizione degli involucri edilizi dove sono individuate le proprie case.

2° incontro: ORIENTARSI NELLO SPAZIO

Geolocalizzazione della propria abitazione inserendo l'indirizzo della propria casa su Google maps e successiva individuazione su Planimetria del quartiere.

4° incontro: CONOSCO LA CITTA'

Lezione frontale nell'aula di informatica con utilizzo della LIM . Visione della presentazione predisposta "l'arcipelago delle isole di Taranto". L'Attività somministrata è stata l'Individuazione del luogo o monumento e ricerca su singola postazione computer o tablet di ciò che era stato evidenziato dalla presentazione.

5° incontro: RIPRODUCO LA CITTA'

Visualizzazione di stampe di foto dei luoghi e monumenti di Taranto. Confronto con i ragazzi sulla conoscenza dei luoghi simbolo della città. Posizionamento all'interno del corretto quartiere di appartenenza.

6° incontro: APPARTENENZA AL QUARTIERE

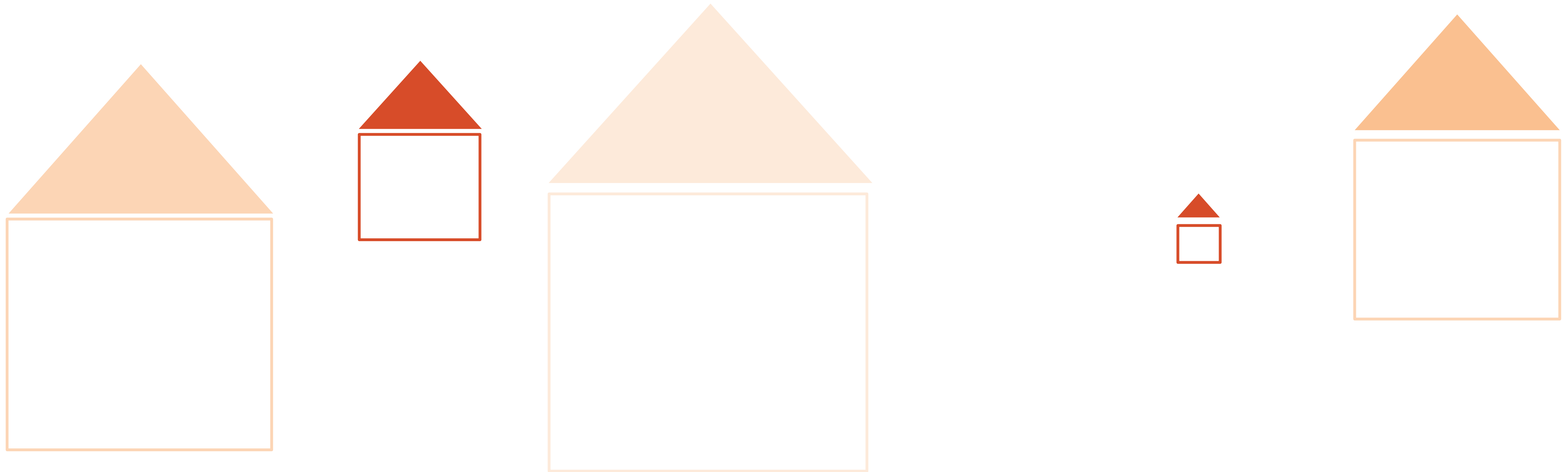
Disegno su carta lucida dei profili significativi e colorazione libera Sulla scorta dell'attività svolta descrivere il Quartiere Paolo VI, dove si trascorre il tempo, cosa fare per migliorarlo . Lavoro di sintesi svolto attraverso descrizioni e/o disegni del quartiere e delle parti che i ragazzi preferivano o di quelli



## CONCETTO: VICINO – LONTANO – ORIENTARSI NELLO SPAZIO

Posizionando la scuola come punto baricentrico, i ragazzi dovevano individuare la propria abitazione all'interno del quartiere e orientarla attraverso l'utilizzo di mappe e Planimetrie. Costruzione della Mappa delle abitazioni dei compagni di classe.

Posizione del quartiere rispetto al resto della città.

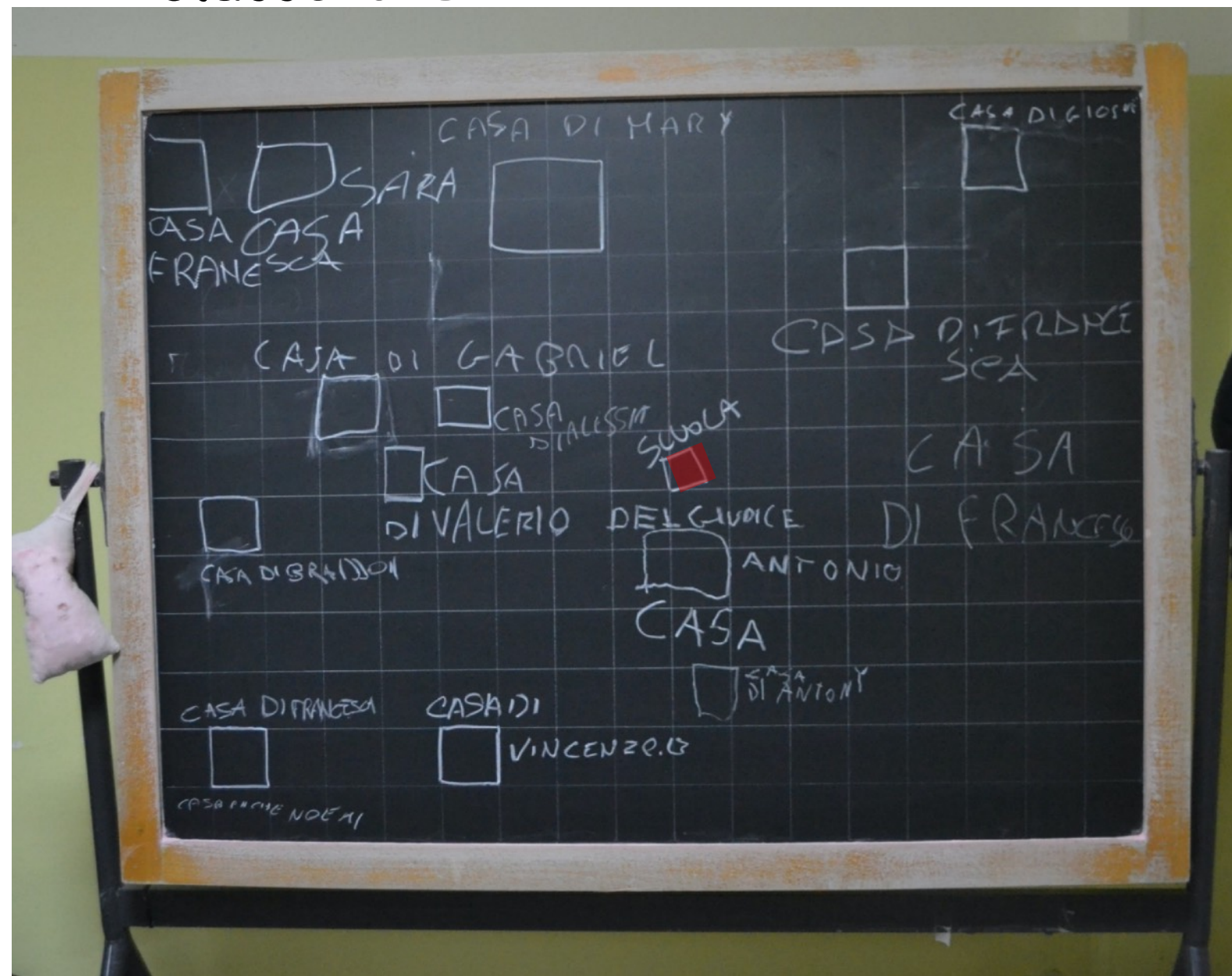


Dove è casa tua? E' in città o è in periferia



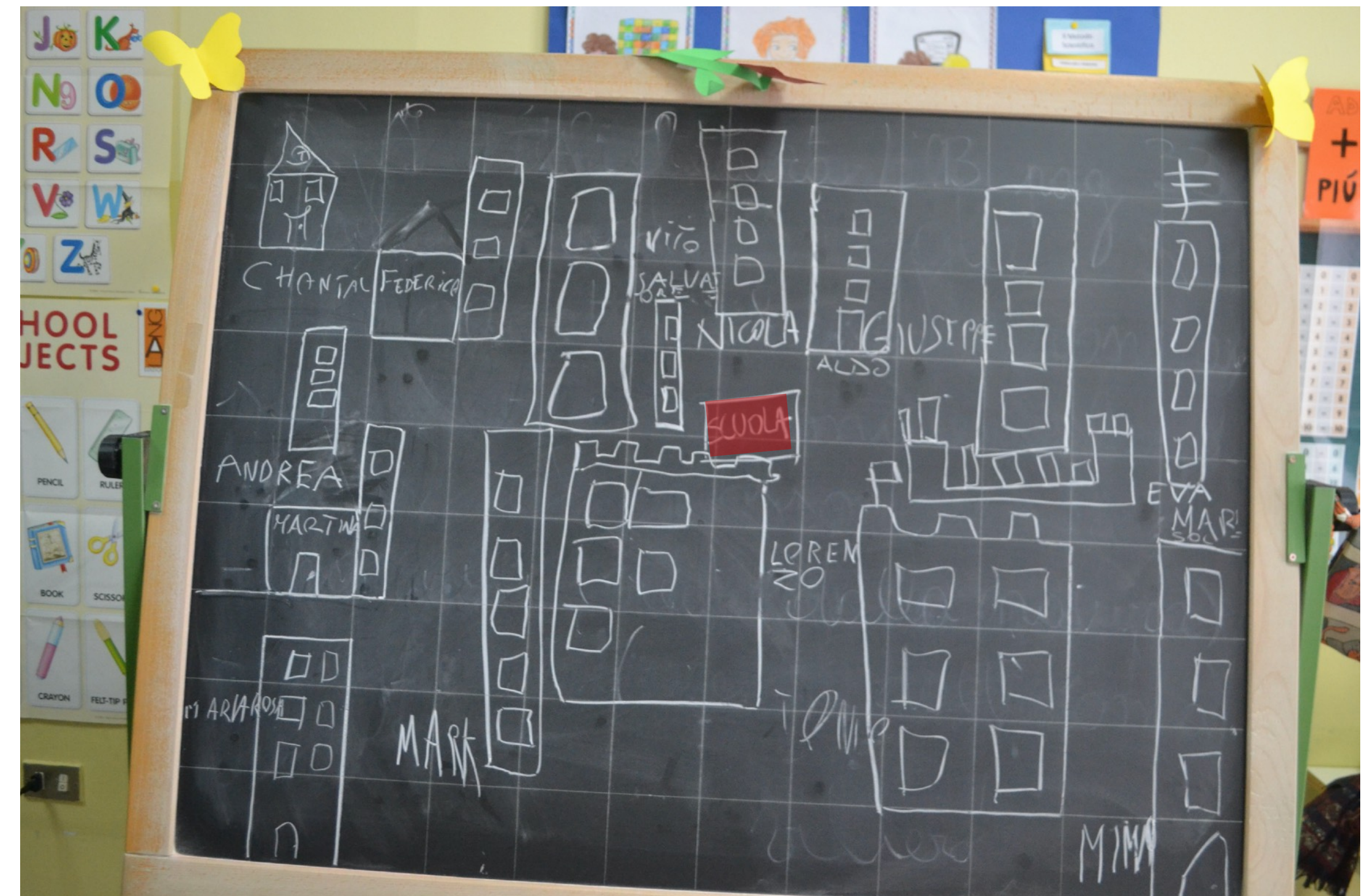
Classe 5<sup>^</sup>B

Vincenzo – classe 5<sup>^</sup>B : Paolo VI non è in città è al quartiere



Francesca e Noemi – classe 5<sup>^</sup>B:  
«noi siamo isolate da tutti – viviamo lontano dal quartiere\*»

\*il quartiere per i ragazzi è la zona intorno alla scuola



Classe 3<sup>^</sup>A

Federica – classe 3<sup>^</sup>A: «abito al grattacielo\*»

\*un condominio di 11 piani



# Istituto Comprensivo Pirandello – Scuola Secondaria di I Grado – Classe 1<sup>^</sup>N e Classe 2<sup>^</sup>A



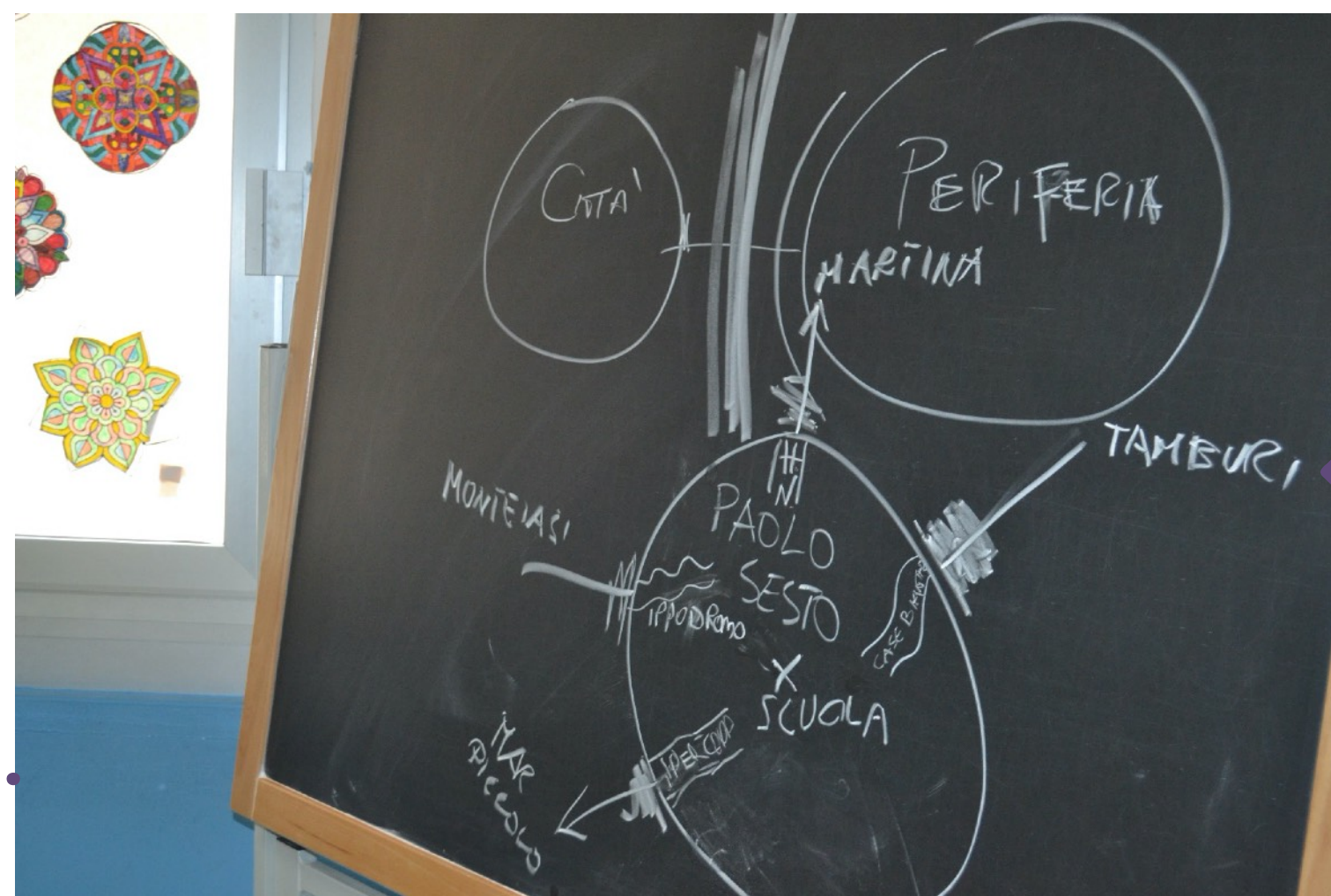
Ruben – classe 1<sup>^</sup> N: «per cominciare...Google maps»



Jacopo – classe 1<sup>^</sup>N:  
«Titoli...il quartiere si chiama Paolo VI  
ma diamo dei nomi diversi.” Noi la  
pensiamo così”, il quartiere è la  
piazzetta.»



Jacopo – classe 1<sup>^</sup>N:  
« Taranto è tutto, è una parte della città.  
“la città è tutta da un'altra parte »

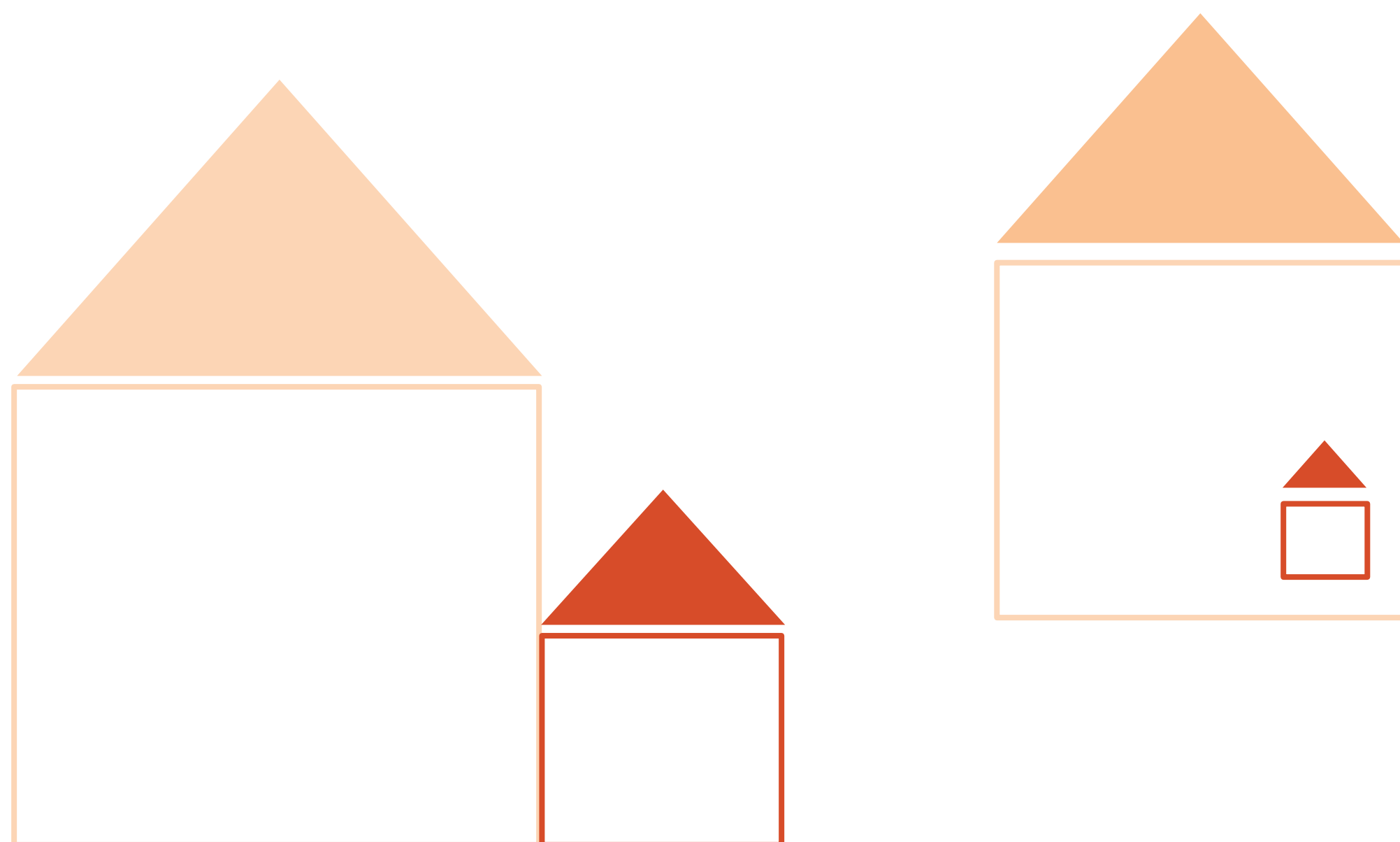


Alessandra – classe 2<sup>^</sup>A:  
«Dipende da dove vieni...dall'ospedale nord.  
Tutto collega, dopo le case bianche collega  
con il rione tamburi. Martina Franca»



## CONCETTO: INTERNO – ESTERNO

Per indagare il concetto si sono utilizzati fili di lana colorati per creare i percorsi relazionali tra gli alunni con l'individuazione dei punti d'incontro (nell'immaginario collettivo, le piazze) focalizzando l'attenzione sul concetto di ciò che è interno allo spazio e ciò che è esterno, ma anche il disegno e l'uso delle fotocamere, cercando di focalizzare l'attenzione sui particolari dello spazio intorno a loro.



Classe 3<sup>^</sup>A: i percorsi di confini - individuazione delle piazze e dei percorsi

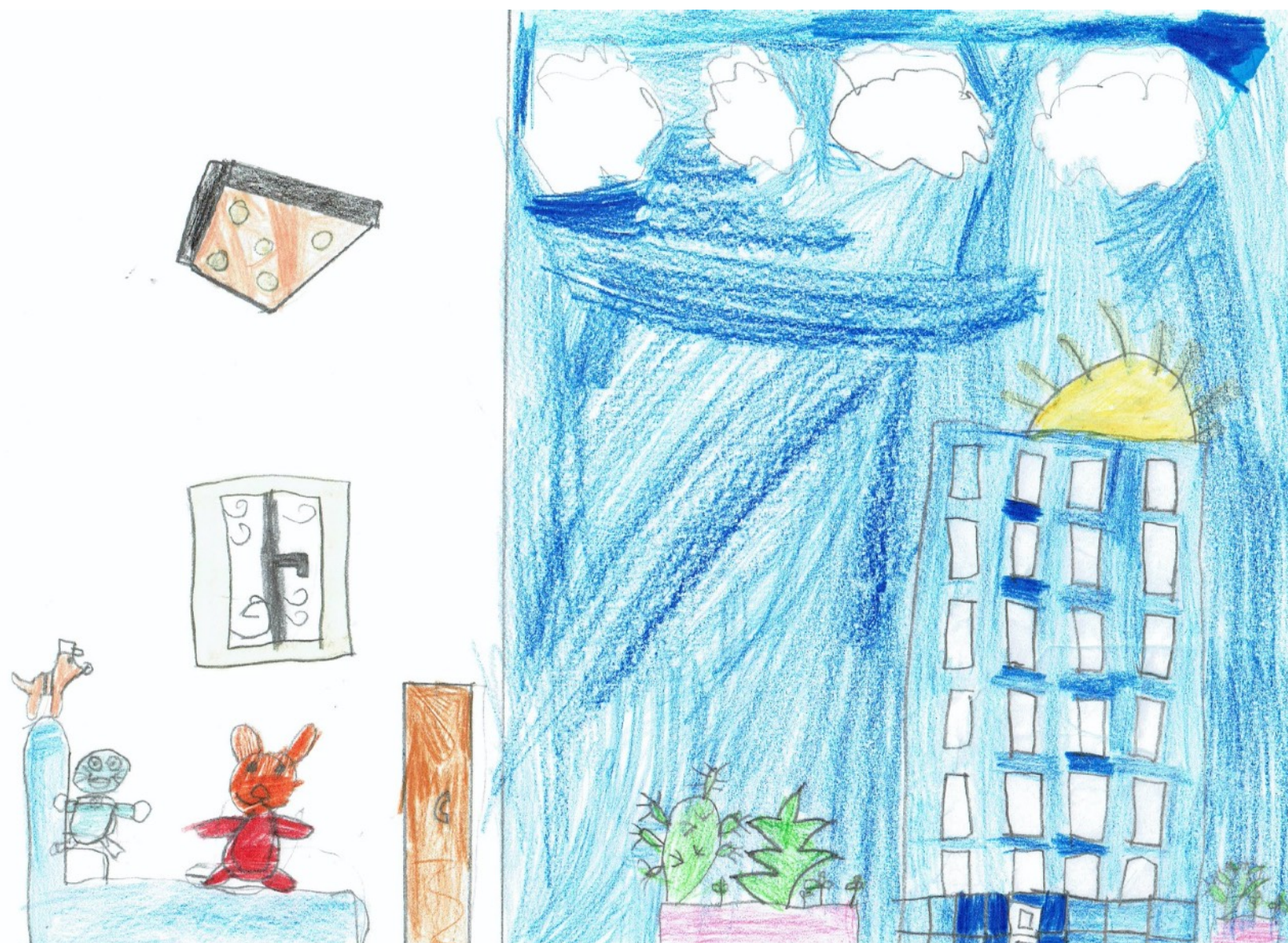
# Cosa c'è nella tua casa? E fuori?



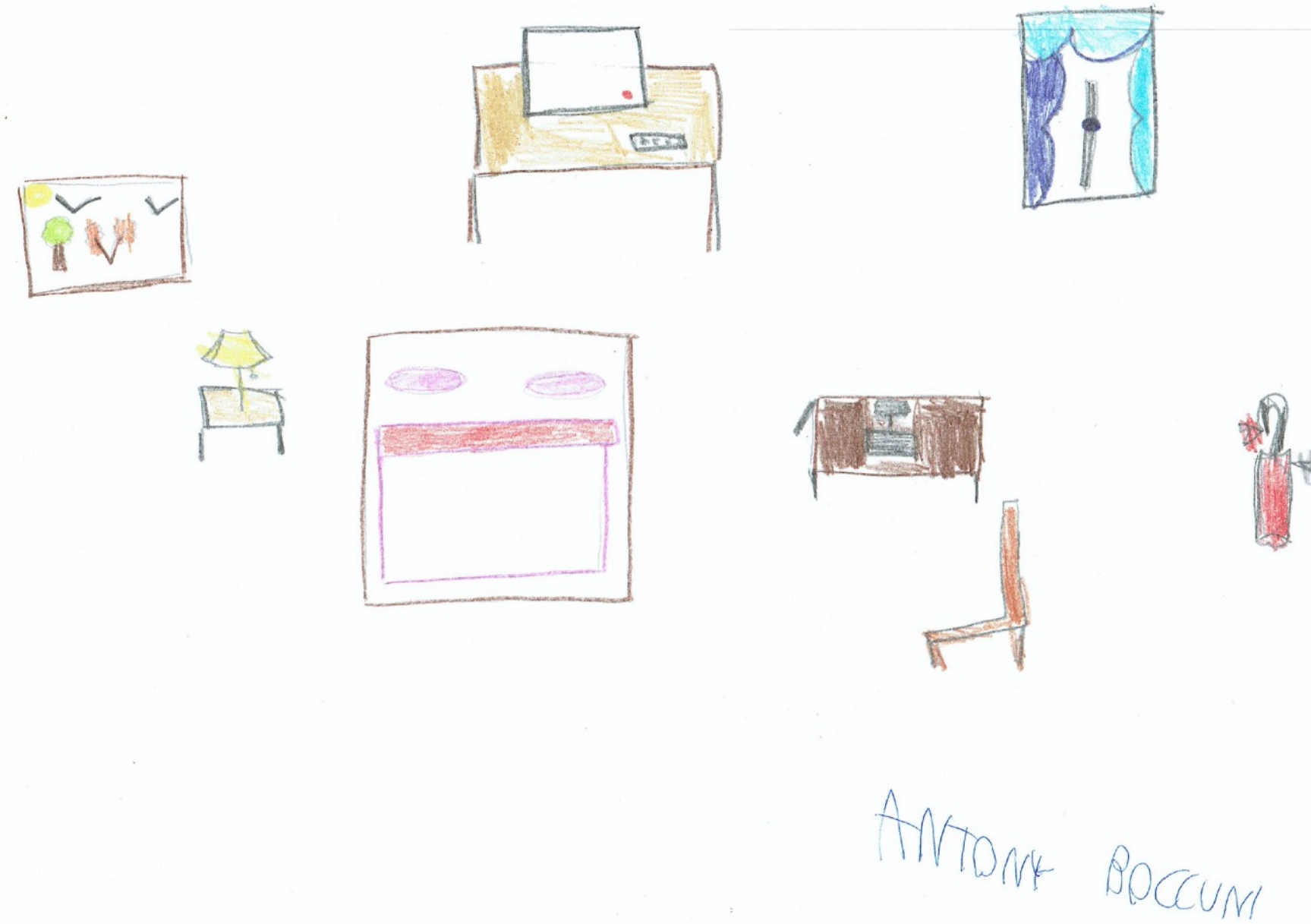
Marisol – classe 3A:  
la sua cameretta e la sua casa



Andrea – classe 3A:  
la sua cameretta e la sua casa



Anthony B. – classe 5B:  
la sua cameretta e la sua casa



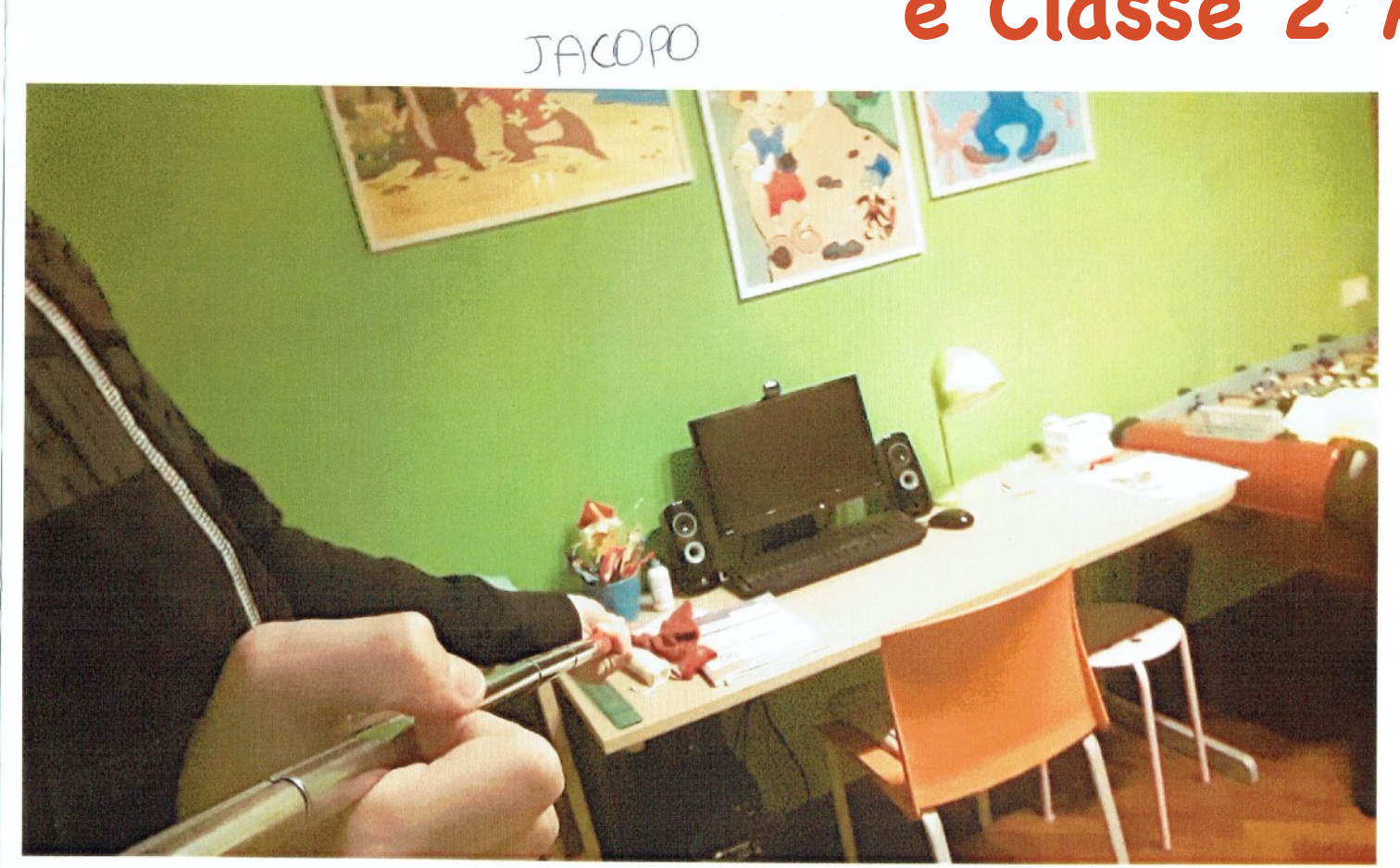
Francesca P. – classe 5B:  
la sua casa:  
«Il mio residence è gigante,  
addirittura c'è un parco, un campo  
da calcio e un botto di palazzi»



Istituto Comprensivo Pirandello – Scuola Secondaria di I Grado – Classe 1^N e Classe 2^A



Francesco – classe 2^A:  
«la MIA CAMERA è LA MIA CASA»



Jacopo – classe 1^N:  
« La mia maggior parte del tempo la passo in cameretta perché lì faccio i compiti, gioco al computer, dormo, disegno e la uso per fare molte cose»

Matteo L. – classe 2^A:  
«la mia casa finisce alla pizzeria Aurora»



Anthony Mattia – classe 1^N:  
« La mia casa è nelle palazzine a V»



## CONCETTO: LA CITTA' IMMAGINATA E QUELLA CONOSCIUTA

Il concetto è stato indagato in maniera differente nella Scuola Primaria e in quella Secondaria.

- Nella Primaria si è lavorato in prima battuta attraverso la somministrazione di immagini e luoghi identitari della città. Obiettivo delle attività è la messa a fuoco di luoghi identitari della città di Taranto e tramite l' utilizzo del colore e della carta da spolvero il ridisegno degli stessi da parte dei ragazzi. In seconda battuta, attraverso il gioco i ragazzi hanno riposizionato gli edifici e gli scorci di città disegnati all'interno del quartiere di appartenenza, definendo per ognuno una sensazione che la vista di questo luogo gli rilasciava.
- Nella Secondaria di Primo grado i ragazzi hanno lavorato in maniera inversa, abbiamo prima testato attraverso il gioco «la sfida dei Quartieri» il loro grado di conoscenza della città, poi abbiamo provveduto a somministrargli immagini della città, dei suoi luoghi simbolo e di particolari e chiesto loro di riprodurlo su carta lucida. Obiettivo delle attività è l'acquisizione tramite la tecnica del gioco e del confronto di concetti fondamentali che consentono e forniscono strumenti semplici per una



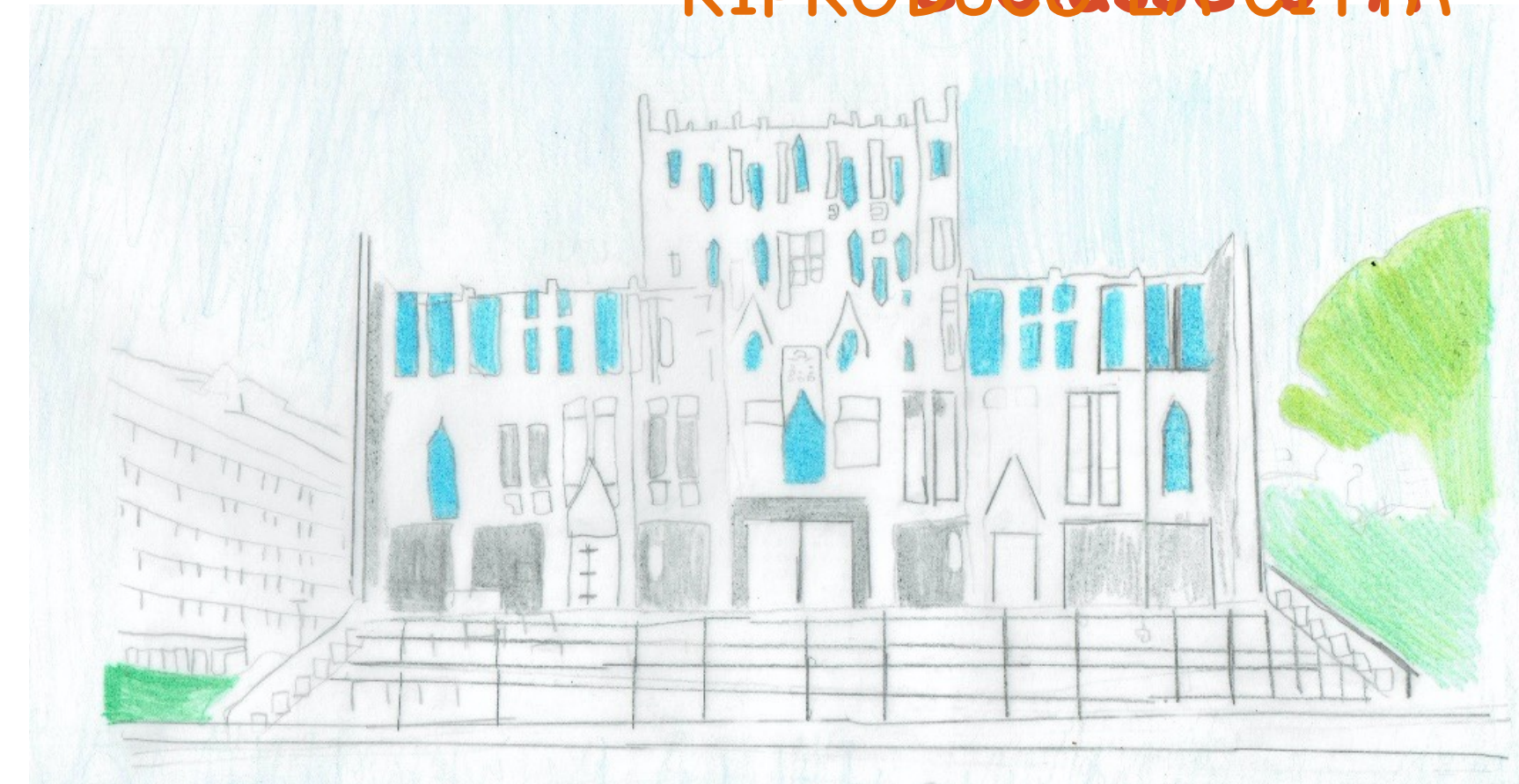




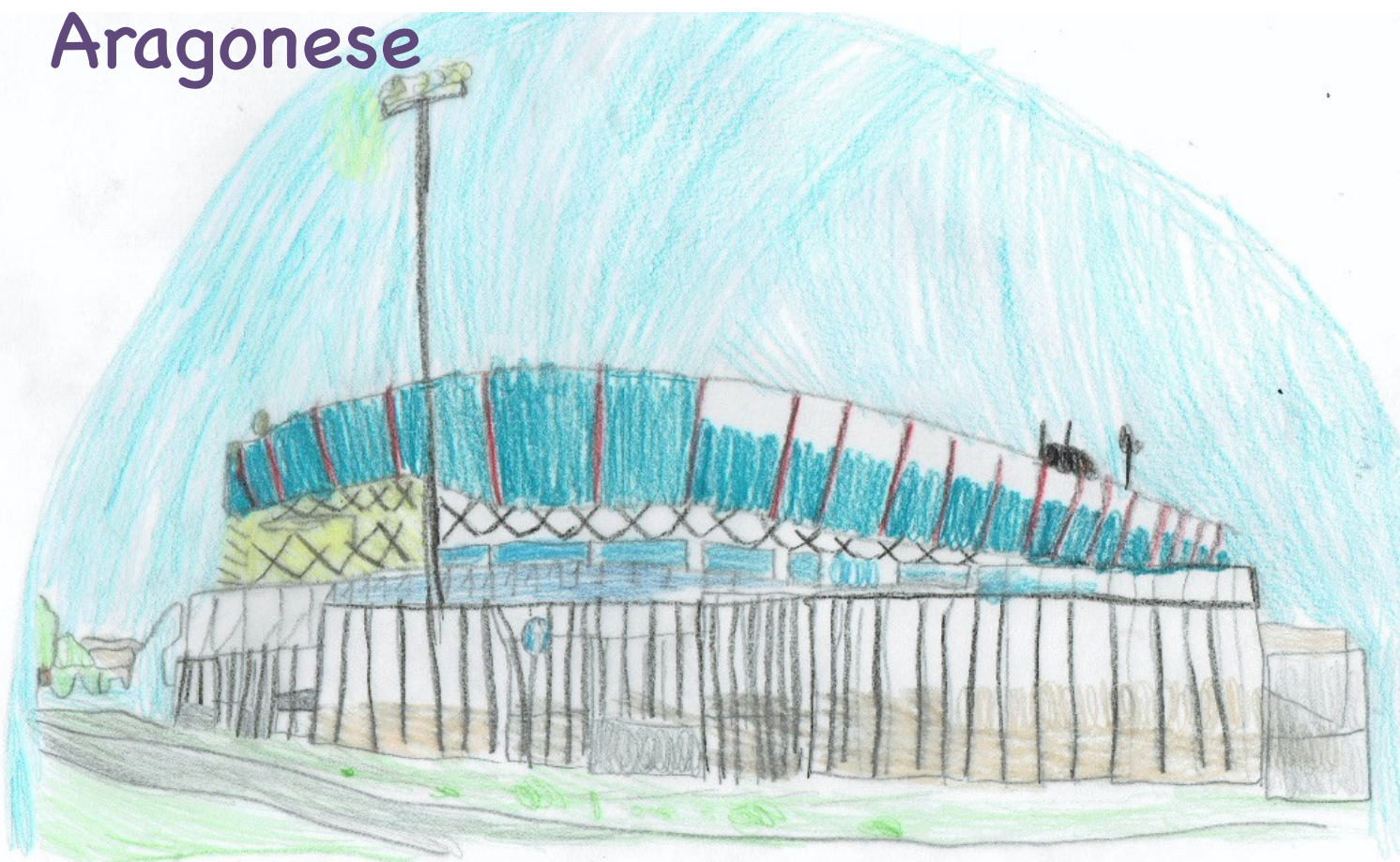
Antonio B. - classe 5<sup>^</sup>B - Il Castello Aragonese



Francesca P. - Classe 5<sup>^</sup>B -  
Il Palazzo del Governo (La Provincia)



Francesca C. - classe 5<sup>^</sup>B- La Concattedrale



Salvatore S. - classe 3<sup>^</sup>A. -  
Lo Stadio Iacovone



Andrea A. - classe 3<sup>^</sup>A. -  
Il Siderurgico - (Ex ILVA - oggi Ancelor  
Mittal)



Aldo B. - classe 3<sup>^</sup>A - La Concattedrale







## CO-VID-ere: le relazioni sociali durante le «fasi» del distanziamento fisico

In seguito all'emergenza COVID 19 abbiamo pensato ad una attività consistente nell'analisi dello spazio dell'abitare.

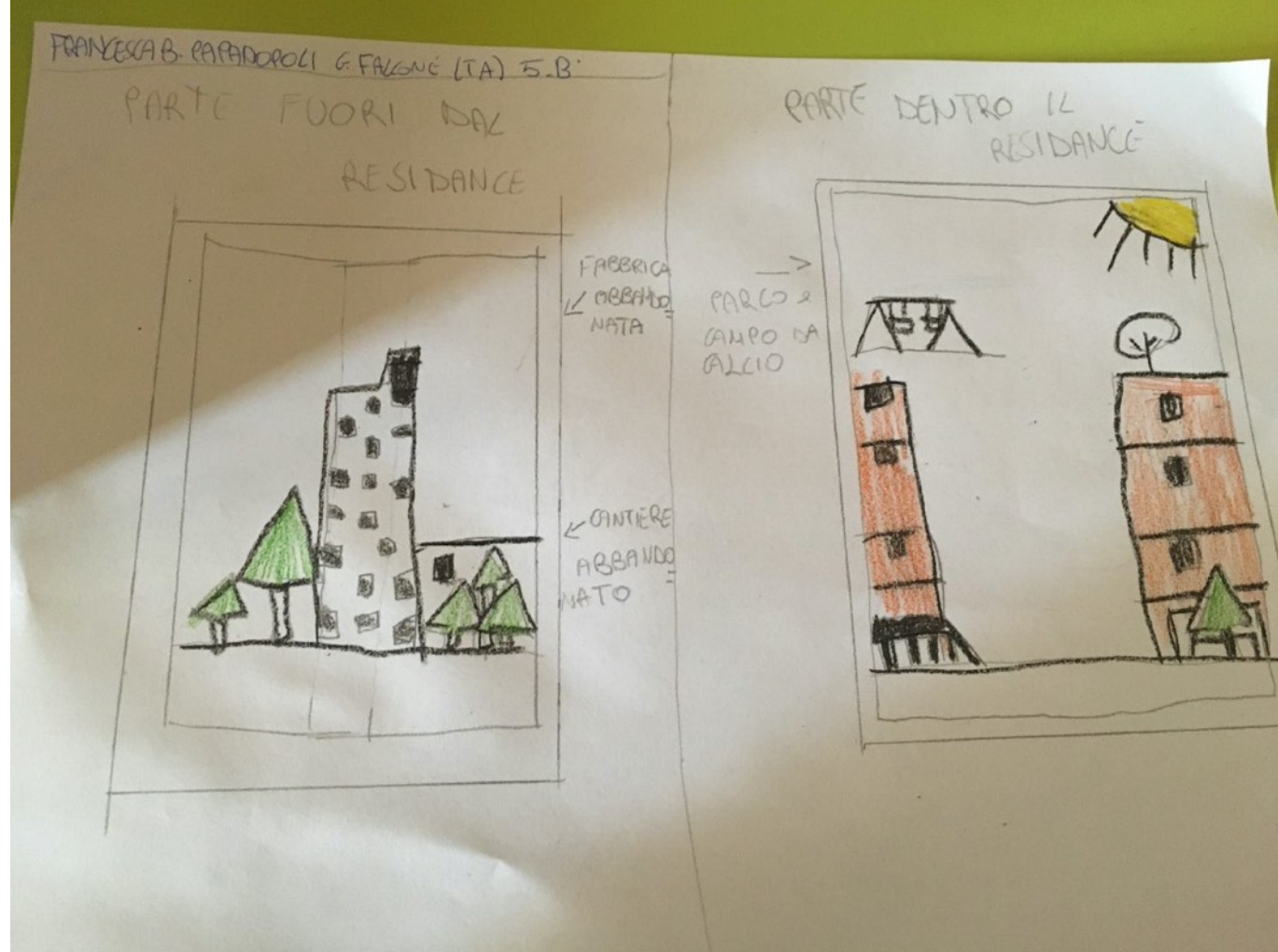
**COSA VEDO E COSA VORREI VEDERE:** Abbiamo chiesto ai ragazzi di rappresentare, su un supporto cartaceo di qualunque genere, lo spazio di prossimità vissuto durante la quarantena. Data l'impossibilità di vivere lo spazio della città a seguito del Lockdown, ai ragazzi abbiamo chiesto anche di disegnare lo spazio esterno percepito dalla loro finestra. Infine gli abbiamo richiesto di descrivere, tramite una foto o un disegno lo spazio di prossimità come lo vorrebbero, e di fare la stessa operazione rispetto a quello che vedono dalla loro finestra. L'obiettivo è quello di comprendere in che modo è cambiato il rapporto con lo spazio a seguito di un'evento quale l'avvento del **CONFINE**.

CO-VID-eo:

una piattaforma per dialogare con i ragazzi



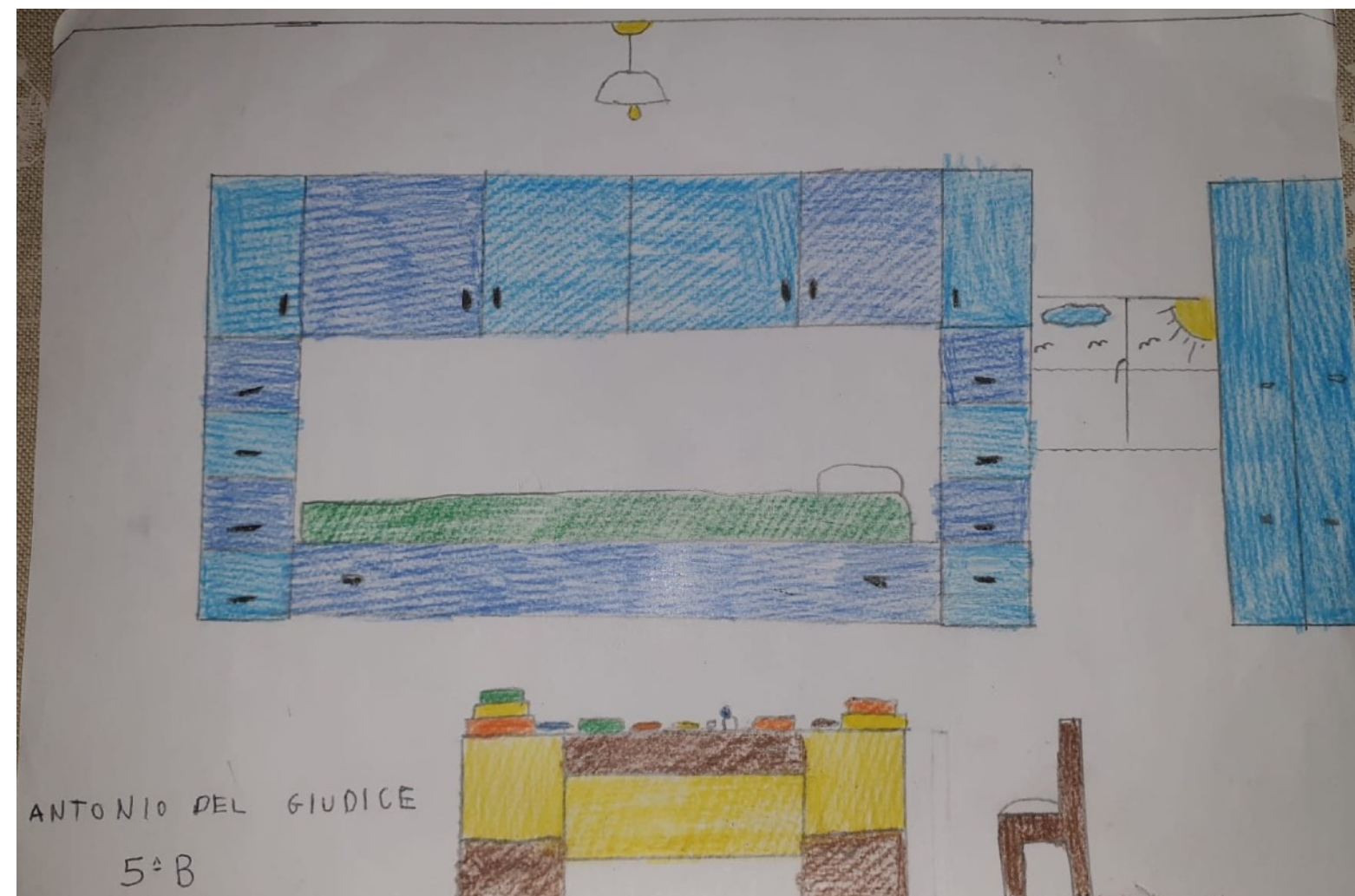
Istituto Comprensivo Pirandello – Scuola Primaria G. Falcone – Classe 5<sup>^</sup>B  
e Classe 3<sup>^</sup>A



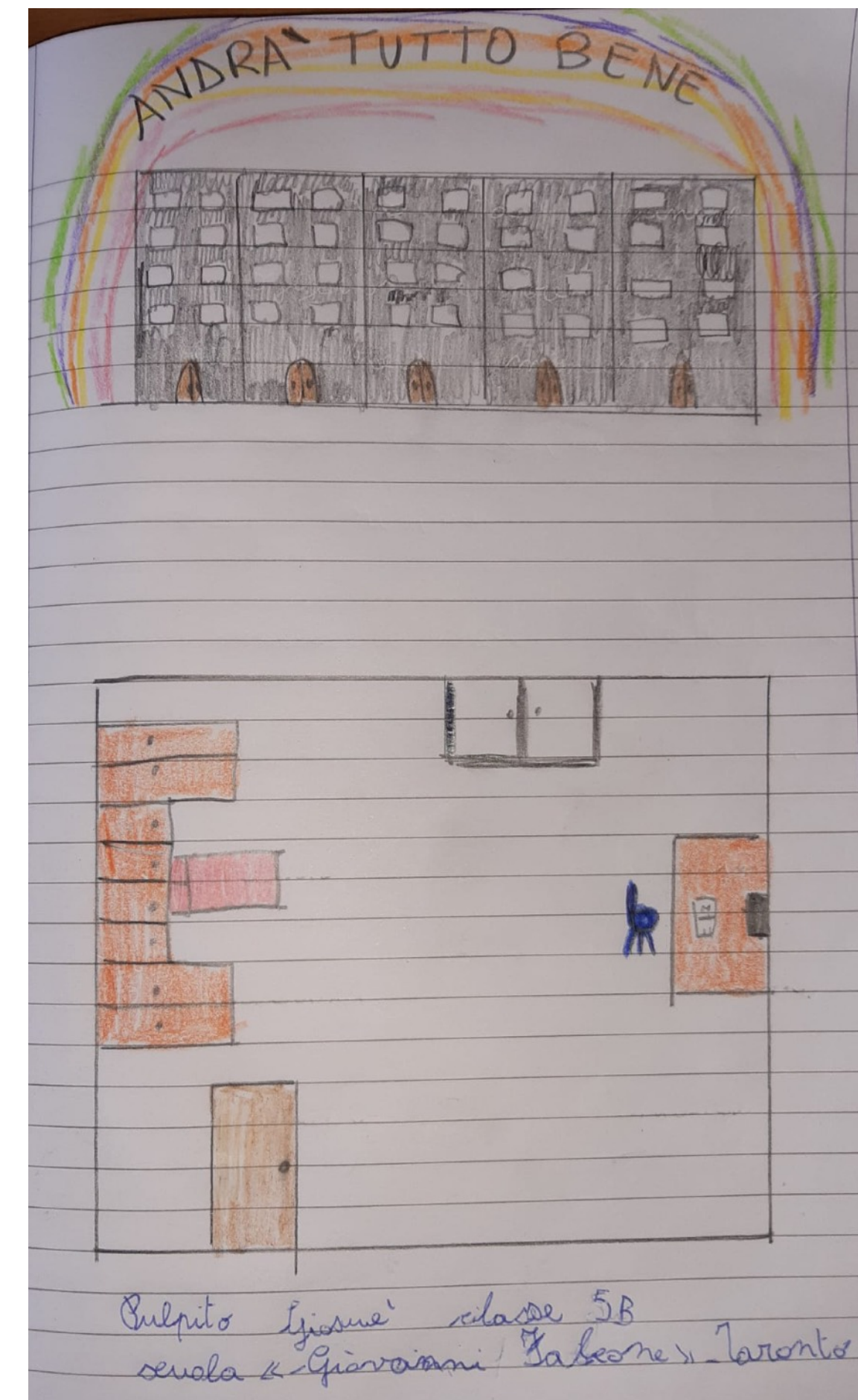
Francesca L. – classe 5<sup>^</sup>B – dove abito e cosa vedo dalla mia finestra



Francesca P. – classe 5<sup>^</sup>B – dove abito e cosa vedo dalla mia finestra



Antonio D.L. – classe 5<sup>^</sup>B – dove abito e cosa vedo dalla mia finestra



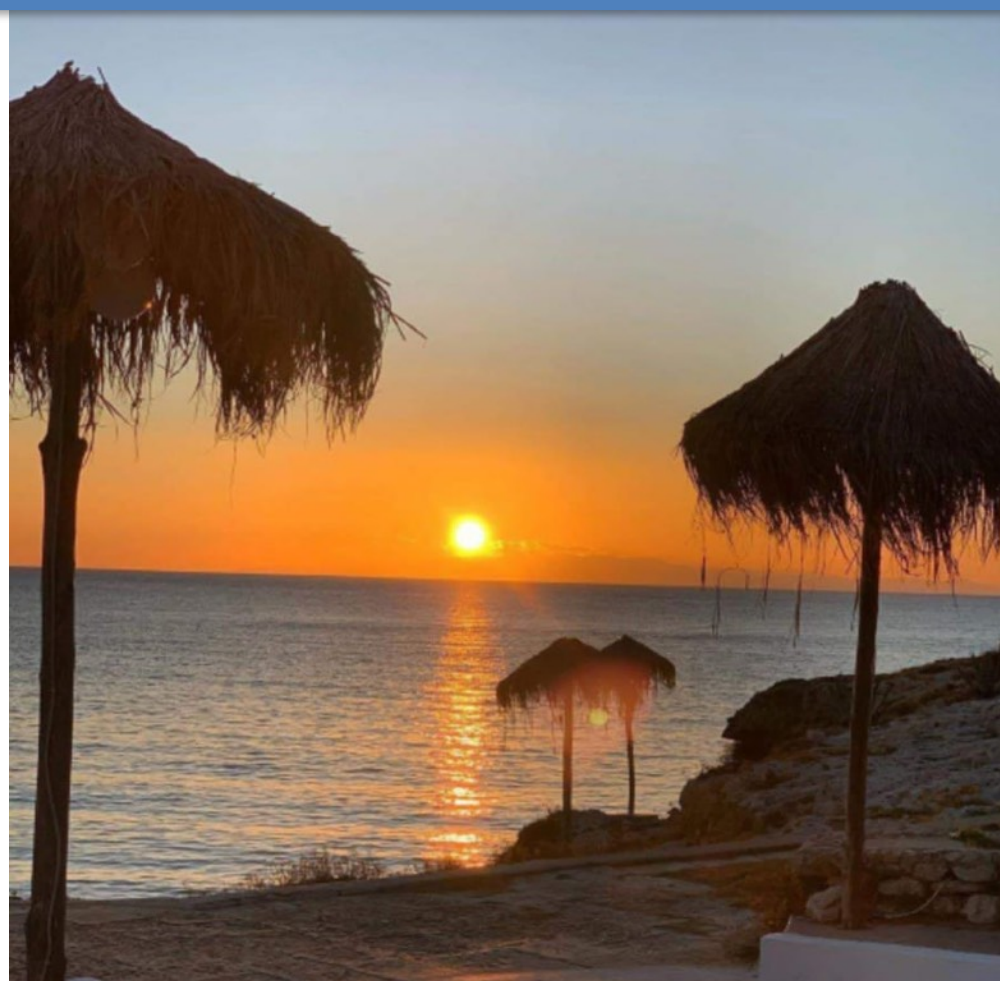
Giosuè P. – classe 5<sup>^</sup>B – dove abito e cosa vedo dalla mia finestra





Cosa vedo...

Cosa vorrei vedere...



Anna B. - classe

Ruben S. - classe 1<sup>^</sup>N -

Martina M. - classe 1<sup>^</sup>N -

Martina C. - classe 1<sup>^</sup>N -



## CONCLUSIONI

Il progetto «Per-corri-amo il confine» ha un prima e un dopo. Nel mezzo c'è stato il lockdown dovuto alla pandemia Covid19 che ha colpito il mondo intero e di cui anche il progetto ne ha risentito.

Il progetto iniziale si sarebbe dovuto concludere in due modi: uno locale e l'altro di respiro più nazionale. Il percorso intrapreso con i ragazzi mirava a fargli prendere coscienza della «fragilità» del confine. Siamo partiti indagando **il confine più prossimo** (la propria camera e la propria casa) per poi muoverci verso la conoscenza del **Quartiere di appartenenza** e della Città di Taranto.

Come fase conclusiva, avevamo previsto, una **visita alla città** (in collaborazione con il Comune di Taranto) che sarebbe servita come **stimolo al guardare oltre i «limiti»** che la distanza e la posizione geografica in cui è posizionato il Quartiere Paolo VI impongono a dei ragazzi ancora troppo piccoli per muoversi in totale autonomia. Ma questo non era l'unico obiettivo che ci eravamo prefissati. Abbiamo detto infatti che il progetto mirava a **spingerli ancora oltre**: avevamo previsto, con i colleghi tutors di Arezzo e di Reggio Emilia, la possibilità di creare un'interazione tra le diverse classi delle diverse città per mostrargli quello che c'è oltre il limite territoriale cittadino, invogliandoli ad investigare quelle che sono







**Istituto Comprensivo Pirandello - to be continued...**